



## Il libro

### La guida al noir di Leonardo Sciascia



Esce domani "Breve storia del romanzo poliziesco" (Graphe.it), un testo di Leonardo Sciascia apparso nel '75 su "Epoca" dedicato alla passione dello scrittore per i gialli. Ne pubblichiamo l'incipit

● a pagina 11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155523

*L'incipit di "Breve storia del romanzo poliziesco"*

# Leggere gialli un piacere senza pensieri

di **Leonardo Sciascia**

La principale ragione per cui un pubblico vastissimo, in ogni parte del mondo, legge (sarebbe dir meglio consuma) romanzi polizieschi ("gialli" in Italia, "neri" in Francia: dal colore della copertina che gli editori Mondadori e Gallimard hanno scelto nel momento in cui il poliziesco diventava un genere a sé) crediamo di trovarla in Alain, *Sistema delle arti*, quando dice che «l'effetto certo dei mezzi di terrore e di pietà, quando li si adopera senza precauzione, è lo sgomento e la fuga dei pensieri, insomma una meditazione senza distacco, come nei sogni».

E potremmo anche avanzare e considerare altre ragioni, suggerite da Marx o da Freud, e da Marx e Freud insieme; ma per il medio, "normale" lettore di romanzi polizieschi, questa di Alain ci sembra resti la più valida. Nei romanzi del genere sono impiegati senza precauzione - senza la precauzione, cioè, che è dell'arte - dei mezzi che con notevole approssimazione si possono definire di terrore: e l'effetto è fuga di pensieri, meditazione senza distacco. La lettura di un poliziesco è, nel senso più proprio della parola, passatempo: il tempo non più portatore di pensiero o di pensieri, non più scandito da condizioni e condizionamenti, è come sommerso in una fluida e opaca corrente emotiva; e la mente diventa una specie di tabula rasa che passivamente registra tutti quei dati che soltanto la mente dell'investigatore sa e deve decifrare, trasegliere, coordinare e infine sommare e risolvere. Il medio lettore di polizieschi, e cioè il miglior lettore di questo genere narrativo, è insomma colui che non si pone come antagonista dell'investigatore a risolvere in anticipo il problema, a "indovinare" la soluzione, a individuare il colpevole: il buon lettore sa che la soluzione c'è già, alle ultimissime pagine (che si guarda bene dallo sfogliare nel timore che anche subliminalmente il nome del colpevole gli entri nell'occhio a desintensificare le sue due ore di lettura), e che il divertimento, il passatempo, consiste nella condizione - di assoluto riposo intellettuale - di affidarsi all'investigatore, alla sua eccezionale capacità di ricostruire un crimine e di raggiungerne l'autore.

Peraltro, quasi sempre gli autori



## **📷 L'autore**

Leonardo Sciascia autore di "Breve storia del romanzo poliziesco" ricavato da due articoli apparsi su "Epoca" nel '75 edito da Graphe.it in libreria da oggi

di "gialli" provvedono a scaricare il lettore da un'attiva partecipazione all'inchiesta, mettendo accanto all'investigatore un personaggio che propriamente fa, come si dice in teatro, da "spalla"; un aiutante, o un amico, che esprime i punti di vista, i dubbi e i sospetti dell'uomo comune, del comune lettore. Questa funzione tiene il dottor Watson accanto a Sherlock Holmes, Archie Goodwin accanto a Nero Wolfe, Della Street accanto a Perry Mason (e il prototipo si trova, naturalmente, in Poe: ed è il narratore).

In effetti, la lettura di un poliziesco è un fatto paradossale, in quanto comporta un rovesciamento della condizione che è propria, naturale ed essenziale, alla lettura. La condizione psicologica di un lettore di "gialli" è più quella di uno spettatore cinematografico che di un lettore vero e proprio: e come nel cinema lo spettatore si identifica con un perso-

***Pubblichiamo  
uno stralcio del libro  
che esce oggi  
per Graphe.it  
Una guida ai noir***



naggio - generalmente col protagonista, con l'eroe positivo - e così vive la vicenda dal di dentro, affidandosi all'onda emotiva di una «meditazione senza distacco, come nei sogni», nel romanzo poliziesco il lettore si identifica col personaggio di "spalla": cioè accetta a priori, per pregiudizio, per convenzione, un ruolo di inferiorità e passività intellettuale. L'investigatore è un genio, un uomo che possiede eccezionali qualità razionali e visionarie; un genio che il personaggio di "spalla" non può raggiungere così come irraggiungibile è per Sancio don Chisciotte, quel che don Chisciotte sente e vede, il mondo di don Chisciotte. Su questa inferiorità e passività che il lettore accetta, si fondano le parodie poliziesche di Sanantonio: una esile tra-

ma "gialla", esasperata nel paradosso e nell'inverosimiglianza, su cui si intesse un continuo disprezzo, che fiorisce in pittoreschi insulti, verso il lettore.

Nella sua forma più originale ed autonoma, il romanzo poliziesco presuppone una metafisica: l'esistenza di un mondo "al di là del fisico", di Dio, della Grazia - e di quella Grazia che i teologi chiamano illuminante. Della Grazia illuminante l'investigatore si può anzi considerare il portatore, così come santa Lucia nella *Divina Commedia* («Lucia, nimica di ciascun crudele»). L'incorruttibilità e infallibilità dell'investigatore, la sua quasi ascetica vita (generalmente non ha famiglia, non ha ambizioni, non ha beni, ha una certa

inclinazione alla misoginia e alla misantropia, quando apertamente non le dichiara e pratica), il fatto che non rappresenta la legge ufficiale ma la legge in assoluto, la sua capacità di leggere il delitto nel cuore umano oltre che nelle cose, cioè negli indizi, e di presentirlo, lo investono di luce metafisica, ne fanno un eletto. E non è un caso che la storia del romanzo poliziesco, la nascita dell'investigatore, abbia nella Bibbia le sue prime origini; né è un caso che appunto con intenzioni metafisiche un grande scrittore cattolico, G.K. Chesterton, abbia scritto tutta una serie di racconti polizieschi in cui il ruolo dell'investigatore è tenuto da un prete cattolico in odore di santità, padre Brown. (...)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155523